



INTERPELLANZA DEL CITTADINO

OGGETTO: Bilancio di previsione 2023 del Comune di Torino : Il Comune non può iscriverne a debito gli oneri di finanza derivata perché il tasso Euribor nel periodo 29/09/2005 – 30/05/2009 era illegittimo e i contratti "derivati" sono nulli.

Il sottoscritto

nato a Torino il

iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di Torino

codice fiscale:

recapito telefonico:

e-mail:

dichiara

di non ricoprire cariche elettive né cariche in organi esecutivi di livello nazionale, regionale e locale
di non aver presentato altre interpellanze nel corrente anno

PREMESSO CHE

Il 4 dicembre 2013 la Commissione Europea aveva multato le maggiori banche europee di 1,46 miliardi di euro¹ per aver manipolato il parametro Euribor su cui erano basati i contratti derivati e i mutui a tasso variabile stipulati nel periodo 29/09/2005 – 30/05/2009.

Il 7 dicembre 2016 ha messo a disposizione la relativa documentazione per adire le vie legali e recuperare milioni di euro estorti², da parte di: *Chiunque, persona o impresa, danneggiato da pratiche anticoncorrenziali come quelle descritte nel presente caso, può rivolgersi ai Tribunali degli Stati Membri per chiedere il risarcimento dei danni e interessi. La giurisprudenza della Corte e il Regolamento (CE) n. 1/2003 del Consiglio, confermano che, nelle questioni sottoposte al sistema giudiziario nazionale, una decisione della Commissione costituisce prova vincolante dell'esistenza e del carattere illecito delle pratiche in questione. Anche se la Commissione ha comminato sanzioni alle imprese coinvolte, i danni e interessi possono essere riconosciuti senza che il loro ammontare venga ridotto per effetto delle multe inflitte dalla Commissione.*

Nel 2020 la Corte di Cassazione italiana ha dichiarato nulli i contratti sui derivati del Comune di Cattolica, che dovevano essere approvati dal Consiglio comunale e non solo dalla Giunta³.

Quella sentenza è stata ora confermata dall'Alta Corte di Giustizia di Londra che con la pronuncia del 14 ottobre 2022 ha dichiarato nulli i contratti sui derivati stipulati dal Comune di Venezia con Banca Sanpaolo, Crediop e Dexia, condannandole a restituire anche gli importi versati relativi agli anni passati⁴.

¹ https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_13_1208

² https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_16_4304

³ v. Sentenza Corte di Cassazione n. 8770 Anno 2020

⁴ <https://www.bailii.org/uk/ew/cases/EWHC/Comm/2022/2586.html>

Ricordato che

la questione dei contratti derivati del Comune di Torino e' stata ripetutamente discussa dal Consiglio comunale senza approdare ad alcun atto concreto, se non una futura relazione di esperti indipendenti – proposta dall'allora Assessore Rolando nella seduta del 6 luglio 2020 in risposta ad un'Interpellanza dell'allora consigliera Artesio⁵ - “ *che potra' essere utilizzata come base per eventuali affidamenti di incarichi legali o per l'avvio di trattative sui casi approcciabili e verra' messa a disposizione con le necessarie misure di riservatezza che la materia richiede*”⁶ .

Lo stesso Assessore ammetteva in quella circostanza che i contratti derivati erano stati approvati dalla Giunta MA NON dal Consiglio comunale di Torino

Evidenziato che

Anche il Tribunale Commerciale dell'Alta Corte di Giustizia di Londra ribadisce la nullita' di ogni contratto derivato stipulato in Italia che non sia stato singolarmente approvato dal voto del Consiglio Comunale, e non solo dalla Giunta, prospettando anche il rimborso delle somme versate

La Nota Integrativa al bilancio 2022 del Comune di Torino offre informazioni sui contratti derivati approvati dalla Giunta e NON dal Consiglio comunale, e ammette che essi pesano per quasi 16 milioni di euro all'anno sul bilancio della Citta' e costerebbero quasi 100 milioni di penale in caso di estinzione anticipata⁷, ma non precisa se essi comprendono anche quelli eventualmente stipulati sui mutui.

ai sensi dell'art. 11 bis del Regolamento Comunale, n. 297

INTERPELLA

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. Se la Nota Integrativa suddetta comprende tutti gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Comune di Torino,
2. Se la Commissione Indipendente di valutazione, prospettata dall'ex Assessore al Bilancio, sia mai stata istituita ed abbia prodotto risultati,
3. Se e come l'attuale maggioranza intenda agire per recuperare dalle banche i tassi EURIBOR giudicati illegittimi dalla Commissione Europea e gli oneri di finanza derivata giudicati nulli dalla Corte di Cassazione e dall'Alta Corte di Londra.

Torino, 16 novembre 2022

⁵ https://servizi.comune.torino.it/consiglio/prg/intranet/display_testi.php?doc=T-I202001144

⁶ <https://servizi.comune.torino.it/consiglio/prg/web/verbali/interventi.php?cod=14692,3,0,1181,i>

⁷ http://www.comune.torino.it/bilancio/pdf/2022/DEL_198_2022%20-%20Allegato%20N%C2%B0%202%20-%20DEL-198-2022-All_2-DEL-198-2022-All_2-NOTA_INTEGRATIVA_EMENDATA.pdf , pagg. 28-29

FIRMA

Atto firmato alla presenza del funzionario addetto al ritiro

Documento CIE CA 49801 HP

del 18/11/2020

Intestato

Torino,

16/11/2022

Paola CAPPELLIN

Responsabile Servizi Comunicazione

Informativa sul trattamento dati personali - art. 13 Regolamento Europeo UE 2016/679

Titolare del trattamento è la Città di Torino - Piazza Palazzo di Città 1 - 10122 Torino. Per il trattamento in questione è designato il Direttore del Servizio Centrale Gabinetto del Sindaco e i Direttori delle strutture che per competenza tratteranno i dati. Il Responsabile della Protezione dei Dati personali (RPD) della Città di Torino, dott. Roberto Breviario, è contattabile all'indirizzo e-mail: rdp-privacy@comune.torino.it. Il trattamento dei dati personali è finalizzato unicamente alla gestione del procedimento inerente alla presente richiesta, in relazione alle attività previste dalle norme vigenti ed all'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri (art. 6 par. 1 del GDPR). Il conferimento dei dati è obbligatorio per poter dar corso alla richiesta. I dati saranno trattati in modo lecito e secondo correttezza, con modalità sia digitale che manuale, da soggetti autorizzati. Saranno conservati per cinque anni dalla conclusione del procedimento; dopo tale termine si potrà procedere allo scarto nei tempi e nei termini autorizzati dal competente organo del Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi del D.lgs. 42/2004. Gli interessati possono avvalersi, ove applicabili, dei diritti di accesso (art. 15), di rettifica (art. 16), di cancellazione (art. 17), di limitazione (art. 18), di notifica (art. 19), di portabilità (art. 20), di opposizione (art. 21). La Città non utilizza modalità di trattamento basate su processi decisionali automatici (art. 22). Tutti i diritti sono esercitabili in qualsiasi momento ricorrendo ai contatti sopra indicati. In ultima istanza, oltre alle tutele previste in sede amministrativa o giurisdizionale, è ammesso comunque il reclamo all'Autorità Garante della Protezione dei Dati Personali, www.garanteprivacy.it.